

Università degli Studi di Parma
 Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Ambientale, del Territorio e Architettura

IL CAMPUS COME PRINCIPIO DI URBANITÀ



Prof. Arch. Carlo Gandolfi

Il concetto di campus raccoglie in sé una duplice radice: una etimologica, il campus latino, inteso letteralmente come “campo”, come luogo geometricamente descritto e una concettuale, proveniente dal mondo anglosassone, che introietta il significato in termini concettuali: il campus è appendice dell'università intesa come entità a educativa sempre posta in relazione ad una comunità urbana di riferimento: l'idea di una piccola città, accanto o dentro alla città che si traduce, in italiano, nell'uso comune di “cittadella universitaria”.

Non è un caso se uno dei più emblematici progetti ottocenteschi di campus universitari, quello di Thomas Jefferson per l'Università della Virginia del 1817, sia proprio un campo contornato da un peristilio a formare l'idea stessa di Campus come perimetro chiaramente definito nella natura.

Alla stregua di una città a misura dell'apprendimento, il campus misura lo spazio e raccoglie le funzioni che ne determinano la vita al suo interno conformandosi come comunità all'interno della quale le relazioni riproducono, alla scala del luogo dello studio, le caratteristiche proprie dell'urbanità.

A ben vedere è proprio questa la caratteristica che accomuna molti esempi di Campus. In questo senso, un'idea molto chiara di ricerca è espressa dal progetto di Gianugo Polesello per il Campus universitario a Las Palmas del 1988. Un cardo e un decumano intercettano il centro, principio insediativo della grande piazza attorno alla quale trova sviluppo la grande composizione che unisce tra loro i principali edifici.

Quest'idea di comunità può anche riprodursi all'interno di un singolo edificio che fa richiamo al luogo urbano che per antonomasia rafforza l'idea di rappresentatività e confronto: la corte. Ciò accade, ad esempio, nella sede della Facoltà di Architettura e Urbanistica dell'Università di San Paolo in Brasile del 1961. L'edificio progettato da João Batista Vilanova Artigas si costruisce attorno ad una vera e propria piazza coperta sulla quale affacciano aule, biblioteca e spazi comuni tutti raccolti al di sotto della stessa copertura sorretta dal discendente diretto del principio strutturale del tempio periptero. All'interno di esso penetra, senza soluzione di continuità, lo spazio pubblico definendo un luogo intensamente identitario per la comunità degli studenti dell'intero Campus.

Alla stregua di ogni città, il campus e la sua morfologia trovano precise relazioni con l'orografia del terreno, ma soprattutto col paesaggio: è questo il caso della Hochschule für Gestaltung di Ulm, progettata da Max Bill nel 1953. Il complesso si adagia sulle curve del terreno intrattenendo un intenso rapporto con lo spazio aperto fatto di viste, scorsi, traiettorie e assi di collegamento tra le parti. Aule, laboratori, mensa, alloggi formano un grande organismo che fa della sua articolazione volumetrica libera una possibile regola insediativa.

È questo il caso della Facoltà di Architettura di Álvaro Siza Vieira del 1986, parte integrante del Campus universitario di Porto. Si tratta di un complesso fortemente improntato su una precisa idea di didattica e che instaura un forte dialogo con il paesaggio circostante e l'orizzonte che traguarda il fiume Douro. Se nell'edificio è la piazza a essere incorporata, in questo caso è una vera e propria strada interna a congiungere tutti gli edifici dei vari anni di corso. Un grande spazio mostre snoda la biblioteca e i corpi delle aule magne, racchiudendo una vera e propria piazza interna sulla quale affacciano tutti i corpi.

Troppo spesso il Campus è stato inteso come luogo funzionale, utilizzato durante il giorno e inabitato la notte. Questi esempi, che fanno parte di una serie presa in esame con gli studenti all'interno dei Laboratori di Progettazione, sono esemplificativi, viceversa, di come l'importanza del luogo inteso come luogo di vita, alla stregua di una vera e propria città sia in grado di riprodurre comunità che trovano al loro interno tutte quelle qualità che favoriscono la qualità dello stare, delle relazioni, dello studio e della crescita di ogni singolo studente.

